p_bg.p_bg.REGISTRO UFFICIALE.U.0040874.29-05-2026.h.11:19

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0114975.29-05-2026

Provincia di Bergamo

**Settore Ambiente**
*Servizio Aria, Energia e Impianti termici*
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.energia@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo: *data del protocollo*

Prot. segnature.xml /09.10/AC
*VIA_Savills_Treviglio_Parere_29052026.docx*

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Spett.le
**Regione Lombardia**
Direzione Generale Ambiente e Clima – Valutazioni Ambientali e Bonifiche
Valutazione Impatto Ambientale - VIA

Pec: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di valutazione VIA e VAS

Pec: VA@pec.mase.gov.it

**Oggetto:** [ID_VIP: 14573] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al progetto "Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)" - SIA Proponente: SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0266-MA. Contributo per l'espressione del parere

Ai fini dell'espressione del parere di Regione Lombardia per il progetto "Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)" - SAVILLS I.M. SGR S.P.A. si trasmette in allegato il contributo del Settore Ambiente della Provincia di Bergamo – Servizio Rifiuti.

Distinti Saluti

**Il Funzionario Tecnico Ambientale EQ**
Dott. Ing. Andrea Castelli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

All. c.s.

**Provincia di Bergamo**

**Settore Ambiente**
*Servizio Aria, Energia e Impianti termici*
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.energia@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo: *data del protocollo*

Prot. segnature.xml /09.10/AC
*VIA_Savills_Treviglio_Parere_29052026.docx*

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Spett.le
**Regione Lombardia**
Direzione Generale Ambiente e Clima – Valutazioni Ambientali e Bonifiche
Valutazione Impatto Ambientale - VIA

Pec: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di valutazione VIA e VAS

Pec: VA@pec.mase.gov.it

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0114975.29-05-2026

**Oggetto:** [ID_VIP: 14573] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al progetto "Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)" - SIA Proponente: SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0266-MA. Contributo per l'espressione del parere

Ai fini dell'espressione del parere di Regione Lombardia per il progetto "Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)" - SAVILLS I.M. SGR S.P.A. si trasmette in allegato il contributo del Settore Ambiente della Provincia di Bergamo – Servizio Rifiuti.

Distinti Saluti

**Il Funzionario Tecnico Ambientale EQ**
Dott. Ing. Andrea Castelli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

All. c.s.

Provincia di Bergamo

**Settore Ambiente**
*Servizio Rifiuti*
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

ALLEGATO 4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0114975.29-05-2026

**TRASMISSIONE VIA E-MAIL**

Bergamo, 22/05/2026

09-11/RV
*Treviglio - VIA0266-MA.docx*

Al **Settore Ambiente**
*Servizio Aria Energia e Impianti termici*
andrea.castelli@provincia.bergamo.it

**Oggetto:** [ID_VIP: 14573] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al progetto "*Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)*" - Richiesta pareri e presentazione SIA Proponente: SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0266-MA. **Contributo istruttorio.**

Si fa seguito alla nota al prot. n. 33219 del 06.05.2026 con cui Regione Lombardia ha:
- comunicato che il giorno 14.05.2026 alle ore 10:00 si sarebbe tenuta la riunione di presentazione da parte del Proponente dello studio d'impatto ambientale e del progetto in oggetto;
- ricordato che la documentazione depositata dal Proponente, comprensiva dello Studio d'Impatto Ambientale, è scaricabile dal "portale VIA-VAS" del sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- chiesto, ai fini dell'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 11 della l.r. 5/2010, agli Enti in indirizzo di inviare, entro venerdì 29 maggio 2026, le osservazioni di competenza, o eventuali richieste di integrazione, indicando che detti contributi dovranno essere trasmessi anche all'autorità competente ministeriale.

Per quanto di competenza, visionati:
- *4210_ES V SNT 01 – Sintesi non tecnica*;
- *4210_ES V SIA 01 – Studio Impatto Ambientale*;
- *4210_ES V PUT 01 – Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*;
- *4210_ES V PMA 01 – Piano di monitoraggio ambientale*;
- *4210_ES V PGR 01 – Piano di gestione rifiuti*;
- *4210_ES V PMT 01 – Planimetria Movimento Terra*,

si rileva quanto segue.

L'intervento di *riconversione funzionale* dell'ex stabilimento tipografico Elcograf in comune di Treviglio in un Data Center di tipo *Off Prem* o *Off Premises* si articola in due fasi:
- ***Fase 1** – Conservazione e riqualificazione dell'edificio esistente, demolizione delle partizioni interne, realizzazione di due nuovi blocchi uffici con strutture leggere. La potenza termica installata in questa fase è di 419 MWt, con 72 MW IT e **54 gruppi elettrogeni** (GE)*;
- ***Fase 2** – Espansione futura, attualmente a livello di sola ipotesi preliminare e quindi non oggetto della presente procedura*,

e *rientra nella casistica di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in sede statale, come indicato al punto 2 dell'Allegato II, parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.*
*(...)*
*Il progetto del data center è stato concepito con un approccio integrato e sostenibile alla gestione delle acque, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso delle risorse idriche. La strategia prevede il riciclo e il riutilizzo delle acque, la separazione delle acque meteoriche e reflue in funzione della loro qualità, e sistemi di contenimento dedicati per eventuali sostanze potenzialmente inquinanti, come glicole*

(presente nel circuito di freecooling – n.d.r.) *o gasolio* (presente nei serbatoi fuori terra per l'alimentazione dei 54 gruppi elettrogeni di emergenza, posti in aree esterne – n.d.r.).

Nella documentazione visionata, inoltre, sono:

- descritte le attività di indagine ambientale svolte nel 2024, nell'ambito della dismissione dello stabilimento Elcograf, che *hanno evidenziato conformità per la matrice suoli insaturi, mentre hanno mostrato un superamento delle soglie di contaminazione nelle acque sotterranee per il parametro Cromo VI, nel piezometro PZ1*;
- riportati gli esiti del monitoraggio della falda previsto dal Piano di Caratterizzazione (4 campagne bimestrali tra aprile e ottobre 2025) i cui esiti sono riassunti nella tabella che segue.

| CSC Tab.2 D.Lgs. 152/06 Cromo VI | 5 | 5 | 5 | 5 |
|---|---|---|---|---|
| Codice Piezometro | Aprile | Giugno | Agosto | Ottobre |
| PZ MONTE | - | 4,95 | 1,24 | 0,99 |
| PZ VALLE | - | 5,7 | 10,8 | 6,07 |
| PZ1 | 1,43 | 11,7 | 17,9 | 10,5 |
| PZ2 | 0,284 | 0,24 | 0,262 | 0,316 |
| PZ3 | 0,478 | 0,526 | 0,501 | 0,625 |
| PZ4 | 0,418 | 0,441 | 0,445 | 0,789 |
| PZ5 | 0,401 | 0,337 | 0,363 | 0,525 |
| PZ6 | 0,431 | 0,468 | 0,313 | 0,508 |
| PZ7 | 0,344 | 0,337 | 0,274 | 0,406 |
| PZ8 | 0,404 | 0,533 | 0,343 | 0,459 |
| PZ9 | 3,43 | 40,7 | 18,5 | 7,2 |
| PZ10 | 59,2 | 39,8 | 10,7 | 2,07 |
| PZ11 | 14 | 22,9 | 27,3 | 7,76 |
| PZ12 | 0,476 | 18,5 | 1,63 | 3,01 |
| PZ13 | 0,9 | 1,97 | 9,5 | 10,6 |
| PZ14 | - | - | - | 0,93 |
| PZ15 | - | - | - | 1,28 |
| PZ16 | - | - | - | 3,08 |
| PZ17 | - | - | - | 0,378 |
| PZ18 | - | - | - | 0,527 |
| PZ19 | - | - | - | 0,628 |
| PZ20 | - | - | - | 0,701 |

| CSC Tab.2 D.Lgs. 152/06 Cromo VI | 5 |
|---|---|
| Codice Piezometro | Agosto |
| CANALE CLS | <0,00021 |
| ROGGIA | <0,00021 |

*Tabella 3 - Esiti analitici campionamenti per il parametro Cromo VI rilevato durante le n.4 campagne di monitoraggio previsto da PdC approvato, e del campionamento effettuato per la verifica delle concentrazioni all'interno delle acque dei recettori superficiali*

In riferimento alla caratterizzazione della falda è indicato che:

- *Le prime tre campagne di monitoraggio (...) hanno confermato la presenza di superamenti delle CSC di Tab. 2 del D.Lgs. 152/06 per il parametro Cromo VI nei piezometri ubicati nell'area ESE del Sito (...) altri superamenti sono stati riscontrati in piezometri che non hanno evidenziato contaminazione nelle indagini preliminari (PZVALLE, PZ9, PZ12). La presenza di cromo in questi piezometri indica che la contaminazione si estende più a ovest di quanto inizialmente riscontrato, con una possibile origine dalle ex aree produttive del sito*;
- nella campagna di monitoraggio di agosto 2025 *sono stati campionati anche i fossi di irrigazione che scorrono lungo il perimetro orientale del sito per determinare se la contaminazione provenisse da questi corpi idrici. I risultati non hanno evidenziato la presenza di cromo*;
- *Si segnala che per i parametri Ferro e Tetracloroetilene, rilevati durante le campagne preliminari rispettivamente in PZ1 e PZ3, non sono stati rilevati ulteriori superamenti nelle campagne di monitoraggio effettuate nel 2025. Lo stesso vale per i parametri Manganese, Triclorometano, Tricloroetilene e Molibdeno rilevati da ARPA durante le campagne preliminari*;
- *Elcograf ha attivato in via cautelativa un sistema di messa in sicurezza di emergenza (MISE) per le acque sotterranee, costituito da un impianto "pump & treat" installato nel piezometro PZ1*;
- *Verranno quindi valutati i prossimi passi necessari per definire una strategia progettuale di chiusura del procedimento ambientale del sito ed una eventuale iter di monitoraggio per le acque sotterranee.*

È indicato che i rifiuti prodotti:

- *in fase di cantiere sono quelli tipici di un cantiere edile, illustrati nello specifico elaborato "Piano di Gestione Rifiuti"* del quale si riportano di seguito i principali contenuti;
- dal Data Center *saranno gestiti secondo principi di raccolta differenziata e smaltimento responsabile, al fine di ridurre l'impatto ambientale e garantire la conformità alle normative vigenti. Un caso particolare è rappresentato dalle batterie dei gruppi di continuità (UPS), che vengono sostituite mediamente ogni cinque anni. Tali batterie, classificate come rifiuti speciali pericolosi, devono essere conferite a un'impresa autorizzata che ne cura il ritiro e il successivo trattamento, rilasciando apposito certificato di smaltimento in conformità alle normative UNI e alla legislazione ambientale vigente*.

Nel *Piano di Gestione Rifiuti* è indicato che durante le fasi di cantiere verranno adottati i presidi ambientali e organizzativi a tutela delle matrici ambientali: suolo, acque, atmosfera, rumore e vibrazioni. In particolare, è previsto:

- per il suolo: *Realizzazione di platee tecniche impermeabili per l'installazione delle utilities maggiormente impattanti; Raccolta di tutte le acque di cantiere in sistemi a tenuta per evitare dispersioni accidentali di reflui; Collocazione dei serbatoi per carburanti all'interno di vasche di contenimento dedicate; Dotazione dei mezzi d'opera di kit di emergenza (es. panne oleoassorbenti) per la gestione di eventuali sversamenti accidentali; Esecuzione del lavaggio gomme dei mezzi in uscita dal cantiere e utilizzo di spazzatrici per la pulizia del tratto di strada adiacente agli accessi; Pulizia periodica della viabilità principale asfaltata di accesso al cantiere*;
- per le acque sotterranee: *Installazione di sistemi di raccolta a tenuta per le acque di cantiere, al fine di prevenire dispersioni o contaminazioni; Attuazione di procedure per il corretto smaltimento delle acque di scolo; Adozione di accorgimenti specifici per prevenire contaminazioni accidentali delle acque superficiali e sotterranee.*

Nel medesimo documento è specificato che *durante la fase di cantiere per le attività di demolizione e costruzione delle opere connesse al Data Center, si producono rifiuti che possono essere suddivisi in:*

- *Rifiuti non specificati, aventi codici EER 16 XX XX (ad esempio plastica, vetro, batterie, materiali ferrosi);*
- *Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione, aventi codici EER 17 XX XX;*
- *Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio), aventi codici EER 15 XX XX;*
- *Componenti riutilizzabili/recuperabili che, pertanto, non sono rifiuti* (ad es. *sfridi di cavi elettrici e le bobine di avvolgimento* – n.d.r.).

*(…)*

*Il terreno escavato proveniente dalle attività di cantiere potrà essere riutilizzato in sito, prevedendo il conferimento in discarica* (con codice EER 17 05 04 – n.d.r.) *solo delle eventuali eccedenze.*

*In conformità a quanto stabilito dal Titolo II della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi saranno perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possano essere raggiunti (ad esempio, nel caso di imballaggi contaminati). (…)*

*Durante le operazioni di cantiere, a causa del transito degli automezzi o dello stoccaggio di materiale, potrebbe verificarsi il rilascio accidentale di carburante o altre sostanze che potrebbero contaminare le zolle di terreno. Per tale motivo, le aree di cantiere dovranno essere continuamente monitorate e, nel caso in cui vengano rilevate zolle accidentalmente contaminate, queste dovranno essere prontamente rimosse e smaltite come rifiuto pericoloso (codice EER 17 05 03*).*

*Le operazioni di montaggio richiederanno l'uso di stracci, indumenti protettivi e materiali assorbenti, che dovranno essere conferiti in discarica, classificandoli come rifiuto pericoloso (EER 15 02 02*) o non pericoloso (EER 15 02 03), a seconda che risultino contaminati o meno.*

*Verranno identificate aree di stoccaggio adeguatamente predisposte mediante posizionamento di un telo plastico impermeabile tra la superficie dell'area di interesse ed il materiale stoccato in modo da isolare il suolo sottostante o con cassoni metallici a tenuta stagna con copertura sommitale impermeabile. In tali aree ciascun cumulo di rifiuto stoccato dovrà essere identificato mediante un cartello in cui verranno indicate i tratti di provenienza del materiale scavato ed il rapporto di prova identificativo dell'analisi di caratterizzazione dello stesso. I tempi di stoccaggio saranno conformi a quelli indicati dalla normativa di settore. Eventuali rifiuti in fibre artificiali vetrose (FAV) prodotti durante le attività di riqualificazione saranno confezionati, in sacchi/teli di polietilene aventi uno spessore minimo di 150μm e il tutto sarà sigillato con nastro adesivo.*

*La movimentazione all'interno del cantiere verrà affidata a personale adeguatamente formato, il possesso dei necessari dispositivi di protezione individuale e idonei macchinari attrezzature.*

*La tabella a seguire riporta in sintesi la destinazione ultima per ogni tipologia di rifiuto prodotto durante la fase di cantiere.*

| ***TIPOLOGIA DI RIFIUTO*** | ***CODICE EER*** | ***MODALITA' DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO*** |
|---|---|---|
| ***Terre e rocce da scavo*** | *EER 17 05 04 Terra e rocce* | *Si prevede di utilizzare il materiale escavato nello stesso sito di produzione previo accertamento dell'assenza di contaminazione. Gli esuberi verranno conferiti presso discarica.*<br>*Per dettagli si rimanda al Piano di Gestione terre e rocce da scavo* |
| ***Inerti da costruzione*** | *EER 17 01 07 Miscugli o scorie di cemento*<br>*EER 17 09 04 Rifiuti misti da costr. e dem.* | *Laddove non riutilizzabile per piani di finitura, il materiale verrà interamente conferito a discarica.* |

| TIPOLOGIA DI RIFIUTO | CODICE EER | MODALITA' DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO |
|---|---|---|
| ***Inerti da demolizione*** | *EER 17 01 01 cemento*<br>*EER 17 04 05 Ferro e acciaio*<br>*EER 17 04 07 Metalli misti EER 17 09 04 rifiuti misti da costr. e dem.* | *Il materiale proveniente da demolizioni verrà smaltito in discarica autorizzata secondo i codici EER 17 01 01 e 17 04 05. In alternativa si può prevedere il riutilizzo previo trattamento in centri specializzati.* |
| ***Imballaggi*** | *EER 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone*<br>*EER 15 01 02 Imballaggi in plastica*<br>*EER 15 01 03 Imballaggi in legno*<br>*EER 15 01 06 Imballaggi in materiali misti* | *In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti (tipo nel caso di imballaggi contaminati da sostanze pericolose).* |
| ***Materiale plastico*** | *EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria*<br>*EER 20 01 39 Plastica* | *Il materiale plastico (ad esempio tubazioni in PVC, membrane impermeabili, geotessile) va destinato preferibilmente al riciclaggio.*<br>*Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo (tipo nel caso in cui i materiali siano contaminati o imbrattati da altre sostanze).* |
| ***Sfridi*** | *EER 17 04 01 Rame, bronzo, ottone*<br>*EER 15 02 03 Guanti, stracci*<br>*EER 16 06 04 Batterie alcaline*<br>*ERR 17 02 01 Scarti legno*<br>*EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria*<br>*ERR 20 01 01 Carta, cartone*<br>*ERR 20 01 02 Vetro*<br>*ERR 20 01 40 Lattine*<br>*ERR 20 01 34 Pile*<br>*ERR 20 03 01 Indifferenziato* | *Gli sfidi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfidi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio. Per gli sfidi di materiale plastico già si è detto al punto 5.* |
| ***Rifiuti pericolosi*** | *EER 13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione*<br>*EER 15 02 02* Guanti, stracci contaminati*<br>*EER 17 03 01* Catrame sfridi*<br>*EER 17 05 03* Terra e rocce pericolose*<br>*EER 20 01 21* Neon* | *Gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall'asterisco (*) vanno smaltiti presso discarica autorizzata preposta alla raccolta di rifiuti pericolosi.* |

Nel *Piano di Gestione Rifiuti* è, inoltre, indicato che in fase di esercizio *La società proponente, una volta completata l'installazione del Data Center ed avviata l'attività, si doterà di risorse umane specializzate al fine di garantire tutte le operazioni di manutenzione necessarie, come, ad esempio, verifiche e regolazioni in condizioni di esercizio, monitoraggi, pulizie, ecc. (...) Il materiale non più riutilizzabile viene considerato rifiuto e, in quanto tale, gli viene attribuito il codice EER; pertanto, viene stoccato nel deposito temporaneo* (nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 – n.d.r.) *di pertinenza in attesa di smaltimento. Il deposito è strutturato per ospitare in modo sicuro i rifiuti, pericolosi e no, che si possono generare durante le operazioni di manutenzione. Ogni rifiuto generato deve essere correttamente stoccato in appositi contenitori, con l'apposizione del codice EER.*
*(...)*
*La società proponente vigilerà sulla corretta applicazione delle normative relative alla gestione dei rifiuti prodotti sia durante la fase di costruzione che durante la fase di gestione e sarà responsabile dell'applicazione di quanto stabilito nel presente Piano.*

Nel *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* è indicato, tra l'altro, quanto segue:

- *Poiché il progetto risulta essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017, è stato redatto il presente "Piano Preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo" che riporta: La descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo; L'inquadramento ambientale del sito; La proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori; Le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; Le modalità e le volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito*;
- *Le opere previste comportano attività di scavo a cielo aperto, eseguite esclusivamente mediante l'impiego di mezzi meccanici (pale, escavatori, autocarri), senza ricorso a metodologie che prevedano l'utilizzo di additivi chimici o sostanze potenzialmente inquinanti*;
- *La realizzazione delle opere in progetto implicherà l'esecuzione di lavorazioni che comporteranno scavi, movimentazione e riutilizzo di materiale da scavo: Scavi (sbancamento e sezione obbligata); Rinterri e sistemazione generale del terreno; Opere civili; Opere per pavimentazioni stradali e piazzale stazione elettrica; Carpenteria metallica; Carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi*;
- i quantitativi generali delle movimentazioni previste sono riassunti nella tabella che segue:

*Tabella 36: Schema riepilogativo dei movimenti terra*

| | | | | Demolizione pavimentazione | | Rimozione strati non legati | | Terreno vegetale | | Nuove Pavimentazioni | | Scotico | | Scavo | | Strati non legati | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Superficie | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume |
| Demolizione pavimentazione e sistemazione a verde | | 14.790,00 | | 0,20 | 2.958,00 | 0,30 | 4.437,00 | 0,50 | 7.395,00 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pavimentazione su strada esistente | | 12.550,00 | | 0,10 | 1.255,00 | - | - | - | - | 0,10 | 1.255,00 | - | - | - | - | - | - |
| Nuove pavimentazioni su vegetale | | 20.175,00 | | - | - | - | - | - | - | 0,20 | 4.035,00 | 0,20 | 4.035,00 | 0,50 | 10.087,50 | 0,50 | 10.087,50 |
| Nuove pavimentazioni su edifici | | 5.800,00 | | - | - | 0,30 | 1.740,00 | - | - | 0,20 | 1.160,00 | - | - | 0,10 | 580,00 | 0,50 | 2.900,00 |
| Vasche di laminazione | | | 4.791,60 | | | | | | | | | | | | 4.791,60 | | |
| Condotte e cavidotti | | | 1.500,00 | | | | | | | | | | | | 1.500,00 | | |
| | | | | | 4.213,00 | | 6.177,00 | | 7.395,00 | | 6.450,00 | | 4.035,00 | | 16.959,10 | | 12.987,50 |

- ***Il volume complessivo di materiale da scavo è stato stimato in circa 16.960 m³***, *di cui:* ***8.480 m³ destinati al riutilizzo in sito***, *prevalentemente per operazioni di rinterro e di regolarizzazione del terreno, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in materia di terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti;* ***8.480 m³ qualificati come materiale in esubero*** (derivanti da scavo di pulizia o scotico – n.d.r.)*, che saranno avviati prioritariamente a recupero presso impianti autorizzati e, in subordine, a conferimento in discarica, in conformità alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006* con codice EER 17.05.04;
- *Le destinazioni ipotizzate potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione che verranno eseguite nel corso della progettazione e in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente*;
- *Le indagini geognostiche e ambientali già condotte sull'area di intervento hanno confermato che i terreni presenti non mostrano evidenze di contaminazione, condizione necessaria per l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/2006*;
- *Il trasporto dei materiali di scavo dal cantiere di produzione alle aree di deposito temporaneo, così come il trasporto delle terre e rocce dalle aree di deposito al riutilizzo finale, avverrà mediante mezzi navetta (dumper o similari), i cui cassoni verranno riempiti per una volumetria pari a ¾ della capienza del cassone stesso al fine di evitare dispersioni di polveri. Ove possibile logisticamente, le terre prodotte dalle attività di scavo saranno depositate in un'area interna al cantiere opportunamente individuata e predisposta al fine di procedere con il riutilizzo nell'ambito dello stesso sito di produzione*. Dove necessario il trasporto *sarà accompagnato da idoneo DDT su cui sarà annotato il punto di indagine sotteso dal materiale, oltre che i riferimenti analitici di caratterizzazione dello stesso. Il DDT dovrà sempre essere accompagnato dall'analisi di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo*;
- *Non sono previsti stoccaggi o riutilizzi in aree esterne al cantiere di produzione*. Tuttavia, è indicato che in caso si rendesse necessario individuare un sito di stoccaggio temporaneo esterno al cantiere di produzione si dovrà configurare come deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT;
- *I tempi di deposito delle terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo sono definiti dalla dichiarazione di utilizzo. Nel caso in cui le terre non venissero utilizzate entro il periodo indicato, come da normativa vigente viene meno, con effetto immediato, la qualifica di sottoprodotto delle terre e, pertanto, tali terre dovranno essere gestite come rifiuti*;
- *Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei materiali da scavo verrà compilata una tabella di riepilogo*;
- *Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR. (...) Data la caratteristica del sito, il set analitico da considerare sarà quello minimale riportato in Tabella 1 dell'allegato 5, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva. (...) si prevede di eseguire nove prelievi, la cui ubicazione verrà definita in fase esecutiva, prelevando e analizzando almeno: 1 campione tra 0 e 1 metro di profondità; 1 campione di fondo scavo; 1 campione per ogni eventuale ulteriore metro di profondità. In corrispondenza delle opere lineari, si avrà: N.1 i punti di prelievo ogni 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m*;
- *I materiali di risulta non idonei al riutilizzo sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista merceologico/geotecnico o in esubero rispetto ai fabbisogni di progetto saranno gestiti nel regime rifiuti (ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata*;

– la durata del cantiere è stimata in 24 mesi.

**Osservazioni e conclusioni**
Ad aggiornamento/integrazione di quanto indicato nella documentazione visionata riguardo il procedimento di bonifica del sito, si evidenzia quanto segue.

Il procedimento di bonifica è stato avviato a seguito di *Comunicazione* ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, trasmessa dalla società Elcograf SpA, per la potenziale contaminazione da Cromo VI, Cromo totale e Ferro rilevata nel campione di acque sotterranee prelevato in data 05.09.2024 dal piezometro PZ1.

La società Elcograf SpA:
- tra settembre 2024 e febbraio 2025, ha eseguito:
  - ✓ in contradditorio con ARPA, le attività previste dal Piano di indagine preliminare, presentato a luglio 2024;
  - ✓ in autonomia: alcuni monitoraggi della falda; le indagini sui terreni sottostanti i pozzi perdenti PP20, PP21, PP22, PP23 posti *nella fascia est dell'insediamento, in asse con la direzione di scorrimento della falda verso PZ1*; la videoispezione della linea principale della fognatura industriale e ispezione della vasca di prima pioggia, ubicata nella fascia sud del piazzale adibito a parcheggio (zona PZ1-PZ11);
- a dicembre 2024, ha presentato il *Piano di Caratterizzazione* delle acque sotterranee del sito comprensivo della proposta di Messa in Sicurezza di Emergenza del piezometro PZ1 con scarico delle acque emunte e trattate nella roggia Firone. *Piano di Caratterizzazione* è stato approvato dal Comune di Treviglio con Decreto Dirigenziale prot. comunale n. 9962 del 12.02.2025;
- a febbraio 2025, ha comunicato che *stante l'approvazione del Piano di Caratterizzazione da parte del Comune di Treviglio, in data 12/02/2025 (fascicolo 2023/8 – protocollo 2025/LZ) per effetto degli accordi intervenuti tra le Parti in sede di compravendita dell'immobile di Treviglio, l'onere dell'attuazione del Piano passa in capo alla nuova proprietaria Savills Investment Management SGR S.p.A. che assume tutte le conseguenti responsabilità. Ogni eventuale comunicazione o richiesta, pertanto, dovrà essere inviata a quest'ultima in quanto proprietaria e titolare dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione.* Con Decreto Dirigenziale prot. comunale n. 23177 del 10.04.2025 il Comune di Treviglio ha volturato alla società Savills Investment Management SGR SpA l'approvazione del *Piano di Caratterizzazione*.

La società Savills Investment Management SGR SpA (attuale proprietaria del sito e proponente del progetto in oggetto):
- tra aprile 2025 e ottobre 2025, ha eseguito le attività di caratterizzazione della falda, in contraddittorio con ARPA e ha esteso la rete piezometrica presente in sito;
- a maggio 2025, ha comunicato di aver assunto l'impegno di provvedere a tutte le attività per la messa in sicurezza e le eventuali bonifiche che si rendessero necessarie e che la copertura dei costi è contrattualmente garantita dagli accordi tra la società Savills Investment Management SGR SpA e la società Elcograf SpA in sede di compravendita;
- a giugno 2025 ha presentato l'istanza di autorizzazione allo scarico nella roggia Firone delle acque provenienti dall'impianto di messa in sicurezza di emergenza (P&T) delle acque di falda prelevate in PZ1. L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale n. 2845 del 17.10.2025;
- a ottobre 2025, ha avviato l'impianto di MISE installato in corrispondenza di PZ1, e sta trasmettendo rapporti periodici del monitoraggio della MISE.

Le indagini condotte sui terreni hanno mostrato il rispetto delle CSC per i *Siti ad uso commerciale e industriale* (indicate come riferimento del Comune di Treviglio) per tutti i parametri ricercati e il superamento della CSC per i *Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale* per il parametro Idrocarburi pesanti C>12 in tre punti di indagine nel suolo superficiale.

Gli esiti dei monitoraggi della falda hanno confermato la presenza di una contaminazione da Cromo VI e Cromo nella porzione sud-est del sito. Nella tabella che segue sono riportati gli esiti dei monitoraggi per i piezometri e per i parametri che hanno evidenziato superamenti delle CSC (valori in grassetto).

| | PZ1 | | | PZ2 | | PZ3 | PZ7 | | PZ9 | PZ10 | | PZ11 | PZ12 | PZ13 | PZ VALLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Cromo VI | Cromo totale | Ferro | Tricloroetilene | Triclorometano | Tetracloroetilene | Manganese | Tricloroetilene | Cromo VI | Cromo VI | Cromo totale | Cromo VI | Cromo VI | Cromo VI | Cromo VI |
| CSC (ug/l) | 5 | 50 | 200 | 1,5 | 0,15 | 1,1 | 50 | 1,5 | 5 | 5 | 50 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| 22.07.2024 | 57,9* | 51,8* | - | - | - | 2,15* | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12.08.2024 | 129* | 135* | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 05.09.2024 | 91 | 92,9 | 250 | 3 | 0,18 | - | 53 | 1,8 | - | - | - | - | - | - | <5 |
| 27.09.2024 | 72 | 104,1 | | - | - | - | - | - | <5 | - | - | - | - | - | <5 |
| 27.09.2024 (ARPA) | 60 | 54 | <10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 25.10.2024 | 27 | 33 | - | - | - | - | - | - | - | <5 | 4,1 | 15 | - | | <5 |
| 21.11.2024 | 13,2 | - | - | - | - | - | - | - | 0,97 | 2,2 | - | 5,5 | 0,97 | 11,5 | 2,6 |
| 16.12.2024 | 7,2 | - | <20 | - | - | - | - | - | - | - | - | 3,9 | - | 7,3 | - |
| 15.01.2025 | <5 | 4,5 | 18,5 | - | - | - | - | - | - | - | - | <5 | - | <5 | - |
| 09/10.04.2025 | 1,43 | 2,1 | <4,7 | <0,07 | 0,043 | 0,119 | <0,68 | <0,07 | - | 59,2 | 66,2 | 14 | 0,476 | 0,9 | - |
| 09.04.2025 (ARPA) | - | - | - | - | - | - | - | - | 3,43 | - | - | 15 | <1 | <1 | - |
| 26.05.2025 | 11,3 | 10,1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 16/18.06.2025 | 11,7 | 11,5 | | <0,07 | 0,066 | - | <0,68 | <0,07 | 40,7 | 39,8 | 39,1 | 22,9 | 18,5 | 1,97 | 5,7 |
| 04/06.08.2025 | 17,9 | 20,5 | <4,7 | <0,07 | <0,013 | - | <0,68 | <0,07 | 18,5 | 10,7 | 12,3 | 27,3 | 1,63 | 9,5 | 10,8 |
| 04.08.2025 (ARPA) | 21 | 20 | <10 | - | - | - | - | <0,1 | 2 | 13 | 13 | - | | 11 | - |
| 13/17.10.2025 | 10,5 | 11,1 | <4,7 | <0,07 | <0,013 | - | <0,68 | <0,07 | 7,2 | 2,07 | 2,59 | 7.76 | 3,01 | 10,6 | 6,07 |
| 13/17.10.2025 (ARPA) | 12 | 11 | <10 | - | - | - | - | - | - | - | - | 9 | 3,6 | - | - |

* valori estratti dalla *Relazione tecnica illustrativa* presentata dalla società Savills Investment Management SGR SpA per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque dell'impianto di MISE in c.i.s.

Il laboratorio ARPA ha segnalato, inoltre, nella campagna di settembre 2024 la presenza del parametro non normato Molibdeno con una concentrazione di 167 ug/l, richiedendone la ricerca anche nelle campagne di monitoraggio successive. Nella campagna di monitoraggio di 09.04.2025 (ultimo dato disponibile) la concentrazione del parametro Molibdeno in PZ1 è stata pari a 37,4 ug/l.

Si è in attesa della documentazione progettuale per la prosecuzione del procedimento di bonifica.

Riguardo alla gestione del materiale derivante dagli scavi, ad integrazione di quanto indicato nella documentazione visionata, si evidenzia che:

- l'articolo 2 del DPR 120/2017 al comma 1 lettera z) definisce *«sito oggetto di bonifica»: sito nel quale sono state attivate le procedure di cui al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*;
- la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica è disciplinata dagli articoli 12, 25 e 26 del medesimo D.P.R.;
- con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate *"Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"*.

Il documento *4210_ES V PUT 01 – Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* non contiene una proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire, ai fini dell'utilizzo nel sito di produzione, nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori (art. 24 del D.P.R. 120/2017).
Il documento dovrà, quindi, essere integrato, tenendo in considerazione anche quanto dettato dall'art. 9 del medesimo D.P.R. per la gestione delle terre e rocce da scavo in siti terzi come sottoprodotti.

Con riferimento alla previsione di conferire terre e rocce da scavo come rifiuti anche presso impianti autorizzati alla loro gestione, si evidenzia che è sempre da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto allo smaltimento.

Relativamente ai rifiuti derivanti dall'attività di cantiere (imballaggi, rifiuti di demolizione e costruzione, materiale da scavo non gestito in regime di esclusione dalla normativa sui rifiuti, etc.) si ricorda che la loro gestione dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare:

- l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;

- per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
- gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
- per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193;
- per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179, dando priorità all'avvio a recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

Per quanto riguarda la fase di cantiere:
- dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
- dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.

Da ultimo, dovrà essere chiesto al proponente di:
- presentare un piano di monitoraggio della falda ante operam, in corso d'opera e post-operam che tenga conto degli esiti delle indagini già condotte;
- prevedere indagini sulla matrice suolo insaturo nelle aree di cantiere al termine delle attività.

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE
dott.ssa Renata Vezzoli
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott. ing. Giorgio Novati
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

Provincia di Bergamo

**Settore Ambiente**
*Servizio Rifiuti*
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

ALLEGATO_5_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0114975.29-05-2026

**TRASMISSIONE VIA E-MAIL**

Bergamo, 22/05/2026

09-11/RV
*Treviglio - VIA0266-MA.docx*

Al **Settore Ambiente**
*Servizio Aria Energia e Impianti termici*
andrea.castelli@provincia.bergamo.it

**Oggetto:** [ID_VIP: 14573] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al progetto "*Data Center LIN 10 Treviglio, sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)*" - Richiesta pareri e presentazione SIA Proponente: SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0266-MA. **Contributo istruttorio.**

Si fa seguito alla nota al prot. n. 33219 del 06.05.2026 con cui Regione Lombardia ha:
- comunicato che il giorno 14.05.2026 alle ore 10:00 si sarebbe tenuta la riunione di presentazione da parte del Proponente dello studio d'impatto ambientale e del progetto in oggetto;
- ricordato che la documentazione depositata dal Proponente, comprensiva dello Studio d'Impatto Ambientale, è scaricabile dal "portale VIA-VAS" del sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- chiesto, ai fini dell'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 11 della l.r. 5/2010, agli Enti in indirizzo di inviare, entro venerdì 29 maggio 2026, le osservazioni di competenza, o eventuali richieste di integrazione, indicando che detti contributi dovranno essere trasmessi anche all'autorità competente ministeriale.

Per quanto di competenza, visionati:
- *4210_ES V SNT 01 – Sintesi non tecnica*;
- *4210_ES V SIA 01 – Studio Impatto Ambientale*;
- *4210_ES V PUT 01 – Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*;
- *4210_ES V PMA 01 – Piano di monitoraggio ambientale*;
- *4210_ES V PGR 01 – Piano di gestione rifiuti*;
- *4210_ES V PMT 01 – Planimetria Movimento Terra*,

si rileva quanto segue.

L'intervento di *riconversione funzionale* dell'ex stabilimento tipografico Elcograf in comune di Treviglio in un Data Center di tipo *Off Prem* o *Off Premises* si articola in due fasi:
- ***Fase 1** – Conservazione e riqualificazione dell'edificio esistente, demolizione delle partizioni interne, realizzazione di due nuovi blocchi uffici con strutture leggere. La potenza termica installata in questa fase è di 419 MWt, con 72 MW IT e **54 gruppi elettrogeni** (GE)*;
- ***Fase 2** – Espansione futura, attualmente a livello di sola ipotesi preliminare e quindi non oggetto della presente procedura*,

e *rientra nella casistica di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in sede statale, come indicato al punto 2 dell'Allegato II, parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.*
*(...)*
*Il progetto del data center è stato concepito con un approccio integrato e sostenibile alla gestione delle acque, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso delle risorse idriche. La strategia prevede il riciclo e il riutilizzo delle acque, la separazione delle acque meteoriche e reflue in funzione della loro qualità, e sistemi di contenimento dedicati per eventuali sostanze potenzialmente inquinanti, come glicole*

(presente nel circuito di freecooling – n.d.r.) *o gasolio* (presente nei serbatoi fuori terra per l'alimentazione dei 54 gruppi elettrogeni di emergenza, posti in aree esterne – n.d.r.).

Nella documentazione visionata, inoltre, sono:

- descritte le attività di indagine ambientale svolte nel 2024, nell'ambito della dismissione dello stabilimento Elcograf, che *hanno evidenziato conformità per la matrice suoli insaturi, mentre hanno mostrato un superamento delle soglie di contaminazione nelle acque sotterranee per il parametro Cromo VI, nel piezometro PZ1*;
- riportati gli esiti del monitoraggio della falda previsto dal Piano di Caratterizzazione (4 campagne bimestrali tra aprile e ottobre 2025) i cui esiti sono riassunti nella tabella che segue.

| CSC Tab.2 D.Lgs. 152/06 Cromo VI | 5 | 5 | 5 | 5 |
|---|---|---|---|---|
| Codice Piezometro | Aprile | Giugno | Agosto | Ottobre |
| PZ MONTE | - | 4,95 | 1,24 | 0,99 |
| PZ VALLE | - | 5,7 | 10,8 | 6,07 |
| PZ1 | 1,43 | 11,7 | 17,9 | 10,5 |
| PZ2 | 0,284 | 0,24 | 0,262 | 0,316 |
| PZ3 | 0,478 | 0,526 | 0,501 | 0,625 |
| PZ4 | 0,418 | 0,441 | 0,445 | 0,789 |
| PZ5 | 0,401 | 0,337 | 0,363 | 0,525 |
| PZ6 | 0,431 | 0,468 | 0,313 | 0,508 |
| PZ7 | 0,344 | 0,337 | 0,274 | 0,406 |
| PZ8 | 0,404 | 0,533 | 0,343 | 0,459 |
| PZ9 | 3,43 | 40,7 | 18,5 | 7,2 |
| PZ10 | 59,2 | 39,8 | 10,7 | 2,07 |
| PZ11 | 14 | 22,9 | 27,3 | 7,76 |
| PZ12 | 0,476 | 18,5 | 1,63 | 3,01 |
| PZ13 | 0,9 | 1,97 | 9,5 | 10,6 |
| PZ14 | - | - | - | 0,93 |
| PZ15 | - | - | - | 1,28 |
| PZ16 | - | - | - | 3,08 |
| PZ17 | - | - | - | 0,378 |
| PZ18 | - | - | - | 0,527 |
| PZ19 | - | - | - | 0,628 |
| PZ20 | - | - | - | 0,701 |

| CSC Tab.2 D.Lgs. 152/06 Cromo VI | 5 |
|---|---|
| Codice Piezometro | Agosto |
| CANALE CLS | <0,00021 |
| ROGGIA | <0,00021 |

*Tabella 3 - Esiti analitici campionamenti per il parametro Cromo VI rilevato durante le n.4 campagne di monitoraggio previsto da PdC approvato, e del campionamento effettuato per la verifica delle concentrazioni all'interno delle acque dei recettori superficiali*

In riferimento alla caratterizzazione della falda è indicato che:

- *Le prime tre campagne di monitoraggio (...) hanno confermato la presenza di superamenti delle CSC di Tab. 2 del D.Lgs. 152/06 per il parametro Cromo VI nei piezometri ubicati nell'area ESE del Sito (...) altri superamenti sono stati riscontrati in piezometri che non hanno evidenziato contaminazione nelle indagini preliminari (PZVALLE, PZ9, PZ12). La presenza di cromo in questi piezometri indica che la contaminazione si estende più a ovest di quanto inizialmente riscontrato, con una possibile origine dalle ex aree produttive del sito*;
- nella campagna di monitoraggio di agosto 2025 *sono stati campionati anche i fossi di irrigazione che scorrono lungo il perimetro orientale del sito per determinare se la contaminazione provenisse da questi corpi idrici. I risultati non hanno evidenziato la presenza di cromo*;
- *Si segnala che per i parametri Ferro e Tetracloroetilene, rilevati durante le campagne preliminari rispettivamente in PZ1 e PZ3, non sono stati rilevati ulteriori superamenti nelle campagne di monitoraggio effettuate nel 2025. Lo stesso vale per i parametri Manganese, Triclorometano, Tricloroetilene e Molibdeno rilevati da ARPA durante le campagne preliminari*;
- *Elcograf ha attivato in via cautelativa un sistema di messa in sicurezza di emergenza (MISE) per le acque sotterranee, costituito da un impianto "pump & treat" installato nel piezometro PZ1*;
- *Verranno quindi valutati i prossimi passi necessari per definire una strategia progettuale di chiusura del procedimento ambientale del sito ed una eventuale iter di monitoraggio per le acque sotterranee.*

È indicato che i rifiuti prodotti:

- *in fase di cantiere sono quelli tipici di un cantiere edile, illustrati nello specifico elaborato "Piano di Gestione Rifiuti"* del quale si riportano di seguito i principali contenuti;
- dal Data Center *saranno gestiti secondo principi di raccolta differenziata e smaltimento responsabile, al fine di ridurre l'impatto ambientale e garantire la conformità alle normative vigenti. Un caso particolare è rappresentato dalle batterie dei gruppi di continuità (UPS), che vengono sostituite mediamente ogni cinque anni. Tali batterie, classificate come rifiuti speciali pericolosi, devono essere conferite a un'impresa autorizzata che ne cura il ritiro e il successivo trattamento, rilasciando apposito certificato di smaltimento in conformità alle normative UNI e alla legislazione ambientale vigente*.

Nel *Piano di Gestione Rifiuti* è indicato che durante le fasi di cantiere verranno adottati i presidi ambientali e organizzativi a tutela delle matrici ambientali: suolo, acque, atmosfera, rumore e vibrazioni. In particolare, è previsto:

- per il suolo: *Realizzazione di platee tecniche impermeabili per l'installazione delle utilities maggiormente impattanti; Raccolta di tutte le acque di cantiere in sistemi a tenuta per evitare dispersioni accidentali di reflui; Collocazione dei serbatoi per carburanti all'interno di vasche di contenimento dedicate; Dotazione dei mezzi d'opera di kit di emergenza (es. panne oleoassorbenti) per la gestione di eventuali sversamenti accidentali; Esecuzione del lavaggio gomme dei mezzi in uscita dal cantiere e utilizzo di spazzatrici per la pulizia del tratto di strada adiacente agli accessi; Pulizia periodica della viabilità principale asfaltata di accesso al cantiere*;
- per le acque sotterranee: *Installazione di sistemi di raccolta a tenuta per le acque di cantiere, al fine di prevenire dispersioni o contaminazioni; Attuazione di procedure per il corretto smaltimento delle acque di scolo; Adozione di accorgimenti specifici per prevenire contaminazioni accidentali delle acque superficiali e sotterranee.*

Nel medesimo documento è specificato che *durante la fase di cantiere per le attività di demolizione e costruzione delle opere connesse al Data Center, si producono rifiuti che possono essere suddivisi in:*

- *Rifiuti non specificati, aventi codici EER 16 XX XX (ad esempio plastica, vetro, batterie, materiali ferrosi);*
- *Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione, aventi codici EER 17 XX XX;*
- *Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio), aventi codici EER 15 XX XX;*
- *Componenti riutilizzabili/recuperabili che, pertanto, non sono rifiuti* (ad es. *sfridi di cavi elettrici e le bobine di avvolgimento* – n.d.r.).

*(…)*

*Il terreno escavato proveniente dalle attività di cantiere potrà essere riutilizzato in sito, prevedendo il conferimento in discarica* (con codice EER 17 05 04 – n.d.r.) *solo delle eventuali eccedenze.*

*In conformità a quanto stabilito dal Titolo II della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi saranno perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possano essere raggiunti (ad esempio, nel caso di imballaggi contaminati). (…)*

*Durante le operazioni di cantiere, a causa del transito degli automezzi o dello stoccaggio di materiale, potrebbe verificarsi il rilascio accidentale di carburante o altre sostanze che potrebbero contaminare le zolle di terreno. Per tale motivo, le aree di cantiere dovranno essere continuamente monitorate e, nel caso in cui vengano rilevate zolle accidentalmente contaminate, queste dovranno essere prontamente rimosse e smaltite come rifiuto pericoloso (codice EER 17 05 03*).*

*Le operazioni di montaggio richiederanno l'uso di stracci, indumenti protettivi e materiali assorbenti, che dovranno essere conferiti in discarica, classificandoli come rifiuto pericoloso (EER 15 02 02*) o non pericoloso (EER 15 02 03), a seconda che risultino contaminati o meno.*

*Verranno identificate aree di stoccaggio adeguatamente predisposte mediante posizionamento di un telo plastico impermeabile tra la superficie dell'area di interesse ed il materiale stoccato in modo da isolare il suolo sottostante o con cassoni metallici a tenuta stagna con copertura sommitale impermeabile. In tali aree ciascun cumulo di rifiuto stoccato dovrà essere identificato mediante un cartello in cui verranno indicate i tratti di provenienza del materiale scavato ed il rapporto di prova identificativo dell'analisi di caratterizzazione dello stesso. I tempi di stoccaggio saranno conformi a quelli indicati dalla normativa di settore. Eventuali rifiuti in fibre artificiali vetrose (FAV) prodotti durante le attività di riqualificazione saranno confezionati, in sacchi/teli di polietilene aventi uno spessore minimo di 150μm e il tutto sarà sigillato con nastro adesivo.*

*La movimentazione all'interno del cantiere verrà affidata a personale adeguatamente formato, il possesso dei necessari dispositivi di protezione individuale e idonei macchinari attrezzature.*

*La tabella a seguire riporta in sintesi la destinazione ultima per ogni tipologia di rifiuto prodotto durante la fase di cantiere.*

| ***TIPOLOGIA DI RIFIUTO*** | ***CODICE EER*** | ***MODALITA' DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO*** |
|---|---|---|
| ***Terre e rocce da scavo*** | *EER 17 05 04 Terra e rocce* | *Si prevede di utilizzare il materiale escavato nello stesso sito di produzione previo accertamento dell'assenza di contaminazione. Gli esuberi verranno conferiti presso discarica.*<br>*Per dettagli si rimanda al Piano di Gestione terre e rocce da scavo* |
| ***Inerti da costruzione*** | *EER 17 01 07 Miscugli o scorie di cemento*<br>*EER 17 09 04 Rifiuti misti da costr. e dem.* | *Laddove non riutilizzabile per piani di finitura, il materiale verrà interamente conferito a discarica.* |

| TIPOLOGIA DI RIFIUTO | CODICE EER | MODALITA' DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO |
|---|---|---|
| ***Inerti da demolizione*** | *EER 17 01 01 cemento*<br>*EER 17 04 05 Ferro e acciaio*<br>*EER 17 04 07 Metalli misti EER 17 09 04 rifiuti misti da costr. e dem.* | *Il materiale proveniente da demolizioni verrà smaltito in discarica autorizzata secondo i codici EER 17 01 01 e 17 04 05. In alternativa si può prevedere il riutilizzo previo trattamento in centri specializzati.* |
| ***Imballaggi*** | *EER 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone*<br>*EER 15 01 02 Imballaggi in plastica*<br>*EER 15 01 03 Imballaggi in legno*<br>*EER 15 01 06 Imballaggi in materiali misti* | *In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti (tipo nel caso di imballaggi contaminati da sostanze pericolose).* |
| ***Materiale plastico*** | *EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria*<br>*EER 20 01 39 Plastica* | *Il materiale plastico (ad esempio tubazioni in PVC, membrane impermeabili, geotessile) va destinato preferibilmente al riciclaggio.*<br>*Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo (tipo nel caso in cui i materiali siano contaminati o imbrattati da altre sostanze).* |
| ***Sfridi*** | *EER 17 04 01 Rame, bronzo, ottone*<br>*EER 15 02 03 Guanti, stracci*<br>*EER 16 06 04 Batterie alcaline*<br>*ERR 17 02 01 Scarti legno*<br>*EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria*<br>*ERR 20 01 01 Carta, cartone*<br>*ERR 20 01 02 Vetro*<br>*ERR 20 01 40 Lattine*<br>*ERR 20 01 34 Pile*<br>*ERR 20 03 01 Indifferenziato* | *Gli sfidi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfidi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio. Per gli sfidi di materiale plastico già si è detto al punto 5.* |
| ***Rifiuti pericolosi*** | *EER 13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione*<br>*EER 15 02 02* Guanti, stracci contaminati*<br>*EER 17 03 01* Catrame sfridi*<br>*EER 17 05 03* Terra e rocce pericolose*<br>*EER 20 01 21* Neon* | *Gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall'asterisco (*) vanno smaltiti presso discarica autorizzata preposta alla raccolta di rifiuti pericolosi.* |

Nel *Piano di Gestione Rifiuti* è, inoltre, indicato che in fase di esercizio *La società proponente, una volta completata l'installazione del Data Center ed avviata l'attività, si doterà di risorse umane specializzate al fine di garantire tutte le operazioni di manutenzione necessarie, come, ad esempio, verifiche e regolazioni in condizioni di esercizio, monitoraggi, pulizie, ecc. (...) Il materiale non più riutilizzabile viene considerato rifiuto e, in quanto tale, gli viene attribuito il codice EER; pertanto, viene stoccato nel deposito temporaneo* (nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 – n.d.r.) *di pertinenza in attesa di smaltimento. Il deposito è strutturato per ospitare in modo sicuro i rifiuti, pericolosi e no, che si possono generare durante le operazioni di manutenzione. Ogni rifiuto generato deve essere correttamente stoccato in appositi contenitori, con l'apposizione del codice EER.*
*(...)*
*La società proponente vigilerà sulla corretta applicazione delle normative relative alla gestione dei rifiuti prodotti sia durante la fase di costruzione che durante la fase di gestione e sarà responsabile dell'applicazione di quanto stabilito nel presente Piano.*

Nel *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* è indicato, tra l'altro, quanto segue:

- *Poiché il progetto risulta essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017, è stato redatto il presente "Piano Preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo" che riporta: La descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo; L'inquadramento ambientale del sito; La proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori; Le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; Le modalità e le volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito*;
- *Le opere previste comportano attività di scavo a cielo aperto, eseguite esclusivamente mediante l'impiego di mezzi meccanici (pale, escavatori, autocarri), senza ricorso a metodologie che prevedano l'utilizzo di additivi chimici o sostanze potenzialmente inquinanti*;
- *La realizzazione delle opere in progetto implicherà l'esecuzione di lavorazioni che comporteranno scavi, movimentazione e riutilizzo di materiale da scavo: Scavi (sbancamento e sezione obbligata); Rinterri e sistemazione generale del terreno; Opere civili; Opere per pavimentazioni stradali e piazzale stazione elettrica; Carpenteria metallica; Carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi*;
- i quantitativi generali delle movimentazioni previste sono riassunti nella tabella che segue:

*Tabella 36: Schema riepilogativo dei movimenti terra*

| | | | | Demolizione pavimentazione | | Rimozione strati non legati | | Terreno vegetale | | Nuove Pavimentazioni | | Scotico | | Scavo | | Strati non legati | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Superficie | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume | Spessore | Volume |
| Demolizione pavimentazione e sistemazione a verde | | 14.790,00 | | 0,20 | 2.958,00 | 0,30 | 4.437,00 | 0,50 | 7.395,00 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pavimentazione su strada esistente | | 12.550,00 | | 0,10 | 1.255,00 | - | - | - | - | 0,10 | 1.255,00 | - | - | - | - | - | - |
| Nuove pavimentazioni su vegetale | | 20.175,00 | | - | - | - | - | - | - | 0,20 | 4.035,00 | 0,20 | 4.035,00 | 0,50 | 10.087,50 | 0,50 | 10.087,50 |
| Nuove pavimentazioni su edifici | | 5.800,00 | | - | - | 0,30 | 1.740,00 | - | - | 0,20 | 1.160,00 | - | - | 0,10 | 580,00 | 0,50 | 2.900,00 |
| Vasche di laminazione | | | 4.791,60 | | | | | | | | | | | | 4.791,60 | | |
| Condotte e cavidotti | | | 1.500,00 | | | | | | | | | | | | 1.500,00 | | |
| | | | | | 4.213,00 | | 6.177,00 | | 7.395,00 | | 6.450,00 | | 4.035,00 | | 16.959,10 | | 12.987,50 |

- ***Il volume complessivo di materiale da scavo è stato stimato in circa 16.960 m³***, *di cui:* ***8.480 m³ destinati al riutilizzo in sito***, *prevalentemente per operazioni di rinterro e di regolarizzazione del terreno, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in materia di terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti;* ***8.480 m³ qualificati come materiale in esubero*** (derivanti da scavo di pulizia o scotico – n.d.r.)*, che saranno avviati prioritariamente a recupero presso impianti autorizzati e, in subordine, a conferimento in discarica, in conformità alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006* con codice EER 17.05.04;
- *Le destinazioni ipotizzate potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione che verranno eseguite nel corso della progettazione e in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente*;
- *Le indagini geognostiche e ambientali già condotte sull'area di intervento hanno confermato che i terreni presenti non mostrano evidenze di contaminazione, condizione necessaria per l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/2006*;
- *Il trasporto dei materiali di scavo dal cantiere di produzione alle aree di deposito temporaneo, così come il trasporto delle terre e rocce dalle aree di deposito al riutilizzo finale, avverrà mediante mezzi navetta (dumper o similari), i cui cassoni verranno riempiti per una volumetria pari a ¾ della capienza del cassone stesso al fine di evitare dispersioni di polveri. Ove possibile logisticamente, le terre prodotte dalle attività di scavo saranno depositate in un'area interna al cantiere opportunamente individuata e predisposta al fine di procedere con il riutilizzo nell'ambito dello stesso sito di produzione*. Dove necessario il trasporto *sarà accompagnato da idoneo DDT su cui sarà annotato il punto di indagine sotteso dal materiale, oltre che i riferimenti analitici di caratterizzazione dello stesso. Il DDT dovrà sempre essere accompagnato dall'analisi di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo*;
- *Non sono previsti stoccaggi o riutilizzi in aree esterne al cantiere di produzione*. Tuttavia, è indicato che in caso si rendesse necessario individuare un sito di stoccaggio temporaneo esterno al cantiere di produzione si dovrà configurare come deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT;
- *I tempi di deposito delle terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo sono definiti dalla dichiarazione di utilizzo. Nel caso in cui le terre non venissero utilizzate entro il periodo indicato, come da normativa vigente viene meno, con effetto immediato, la qualifica di sottoprodotto delle terre e, pertanto, tali terre dovranno essere gestite come rifiuti*;
- *Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei materiali da scavo verrà compilata una tabella di riepilogo*;
- *Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR. (...) Data la caratteristica del sito, il set analitico da considerare sarà quello minimale riportato in Tabella 1 dell'allegato 5, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva. (...) si prevede di eseguire nove prelievi, la cui ubicazione verrà definita in fase esecutiva, prelevando e analizzando almeno: 1 campione tra 0 e 1 metro di profondità; 1 campione di fondo scavo; 1 campione per ogni eventuale ulteriore metro di profondità. In corrispondenza delle opere lineari, si avrà: N.1 i punti di prelievo ogni 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m*;
- *I materiali di risulta non idonei al riutilizzo sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista merceologico/geotecnico o in esubero rispetto ai fabbisogni di progetto saranno gestiti nel regime rifiuti (ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata*;

– la durata del cantiere è stimata in 24 mesi.

**Osservazioni e conclusioni**
Ad aggiornamento/integrazione di quanto indicato nella documentazione visionata riguardo il procedimento di bonifica del sito, si evidenzia quanto segue.

Il procedimento di bonifica è stato avviato a seguito di *Comunicazione* ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, trasmessa dalla società Elcograf SpA, per la potenziale contaminazione da Cromo VI, Cromo totale e Ferro rilevata nel campione di acque sotterranee prelevato in data 05.09.2024 dal piezometro PZ1.

La società Elcograf SpA:
- tra settembre 2024 e febbraio 2025, ha eseguito:
  - ✓ in contradditorio con ARPA, le attività previste dal Piano di indagine preliminare, presentato a luglio 2024;
  - ✓ in autonomia: alcuni monitoraggi della falda; le indagini sui terreni sottostanti i pozzi perdenti PP20, PP21, PP22, PP23 posti *nella fascia est dell'insediamento, in asse con la direzione di scorrimento della falda verso PZ1*; la videoispezione della linea principale della fognatura industriale e ispezione della vasca di prima pioggia, ubicata nella fascia sud del piazzale adibito a parcheggio (zona PZ1-PZ11);
- a dicembre 2024, ha presentato il *Piano di Caratterizzazione* delle acque sotterranee del sito comprensivo della proposta di Messa in Sicurezza di Emergenza del piezometro PZ1 con scarico delle acque emunte e trattate nella roggia Firone. *Piano di Caratterizzazione* è stato approvato dal Comune di Treviglio con Decreto Dirigenziale prot. comunale n. 9962 del 12.02.2025;
- a febbraio 2025, ha comunicato che *stante l'approvazione del Piano di Caratterizzazione da parte del Comune di Treviglio, in data 12/02/2025 (fascicolo 2023/8 – protocollo 2025/LZ) per effetto degli accordi intervenuti tra le Parti in sede di compravendita dell'immobile di Treviglio, l'onere dell'attuazione del Piano passa in capo alla nuova proprietaria Savills Investment Management SGR S.p.A. che assume tutte le conseguenti responsabilità. Ogni eventuale comunicazione o richiesta, pertanto, dovrà essere inviata a quest'ultima in quanto proprietaria e titolare dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione.* Con Decreto Dirigenziale prot. comunale n. 23177 del 10.04.2025 il Comune di Treviglio ha volturato alla società Savills Investment Management SGR SpA l'approvazione del *Piano di Caratterizzazione*.

La società Savills Investment Management SGR SpA (attuale proprietaria del sito e proponente del progetto in oggetto):
- tra aprile 2025 e ottobre 2025, ha eseguito le attività di caratterizzazione della falda, in contraddittorio con ARPA e ha esteso la rete piezometrica presente in sito;
- a maggio 2025, ha comunicato di aver assunto l'impegno di provvedere a tutte le attività per la messa in sicurezza e le eventuali bonifiche che si rendessero necessarie e che la copertura dei costi è contrattualmente garantita dagli accordi tra la società Savills Investment Management SGR SpA e la società Elcograf SpA in sede di compravendita;
- a giugno 2025 ha presentato l'istanza di autorizzazione allo scarico nella roggia Firone delle acque provenienti dall'impianto di messa in sicurezza di emergenza (P&T) delle acque di falda prelevate in PZ1. L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale n. 2845 del 17.10.2025;
- a ottobre 2025, ha avviato l'impianto di MISE installato in corrispondenza di PZ1, e sta trasmettendo rapporti periodici del monitoraggio della MISE.

Le indagini condotte sui terreni hanno mostrato il rispetto delle CSC per i *Siti ad uso commerciale e industriale* (indicate come riferimento del Comune di Treviglio) per tutti i parametri ricercati e il superamento della CSC per i *Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale* per il parametro Idrocarburi pesanti C>12 in tre punti di indagine nel suolo superficiale.

Gli esiti dei monitoraggi della falda hanno confermato la presenza di una contaminazione da Cromo VI e Cromo nella porzione sud-est del sito. Nella tabella che segue sono riportati gli esiti dei monitoraggi per i piezometri e per i parametri che hanno evidenziato superamenti delle CSC (valori in grassetto).

| | PZ1 | | | PZ2 | | PZ3 | PZ7 | | PZ9 | PZ10 | | PZ11 | PZ12 | PZ13 | PZ VALLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Cromo VI | Cromo totale | Ferro | Tricloroetilene | Triclorometano | Tetracloroetilene | Manganese | Tricloroetilene | Cromo VI | Cromo VI | Cromo totale | Cromo VI | Cromo VI | Cromo VI | Cromo VI |
| CSC (ug/l) | 5 | 50 | 200 | 1,5 | 0,15 | 1,1 | 50 | 1,5 | 5 | 5 | 50 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| 22.07.2024 | 57,9* | 51,8* | - | - | - | 2,15* | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12.08.2024 | 129* | 135* | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 05.09.2024 | 91 | 92,9 | 250 | 3 | 0,18 | - | 53 | 1,8 | - | - | - | - | - | - | <5 |
| 27.09.2024 | 72 | 104,1 | | - | - | - | - | - | <5 | - | - | - | - | - | <5 |
| 27.09.2024 (ARPA) | 60 | 54 | <10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 25.10.2024 | 27 | 33 | - | - | - | - | - | - | - | <5 | 4,1 | 15 | - | | <5 |
| 21.11.2024 | 13,2 | - | - | - | - | - | - | - | 0,97 | 2,2 | - | 5,5 | 0,97 | 11,5 | 2,6 |
| 16.12.2024 | 7,2 | - | <20 | - | - | - | - | - | - | - | - | 3,9 | - | 7,3 | - |
| 15.01.2025 | <5 | 4,5 | 18,5 | - | - | - | - | - | - | - | - | <5 | - | <5 | - |
| 09/10.04.2025 | 1,43 | 2,1 | <4,7 | <0,07 | 0,043 | 0,119 | <0,68 | <0,07 | - | 59,2 | 66,2 | 14 | 0,476 | 0,9 | - |
| 09.04.2025 (ARPA) | - | - | - | - | - | - | - | - | 3,43 | - | - | 15 | <1 | <1 | - |
| 26.05.2025 | 11,3 | 10,1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 16/18.06.2025 | 11,7 | 11,5 | | <0,07 | 0,066 | - | <0,68 | <0,07 | 40,7 | 39,8 | 39,1 | 22,9 | 18,5 | 1,97 | 5,7 |
| 04/06.08.2025 | 17,9 | 20,5 | <4,7 | <0,07 | <0,013 | - | <0,68 | <0,07 | 18,5 | 10,7 | 12,3 | 27,3 | 1,63 | 9,5 | 10,8 |
| 04.08.2025 (ARPA) | 21 | 20 | <10 | - | - | - | - | <0,1 | 2 | 13 | 13 | - | | 11 | - |
| 13/17.10.2025 | 10,5 | 11,1 | <4,7 | <0,07 | <0,013 | - | <0,68 | <0,07 | 7,2 | 2,07 | 2,59 | 7.76 | 3,01 | 10,6 | 6,07 |
| 13/17.10.2025 (ARPA) | 12 | 11 | <10 | - | - | - | - | - | - | - | - | 9 | 3,6 | - | - |

* valori estratti dalla *Relazione tecnica illustrativa* presentata dalla società Savills Investment Management SGR SpA per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque dell'impianto di MISE in c.i.s.

Il laboratorio ARPA ha segnalato, inoltre, nella campagna di settembre 2024 la presenza del parametro non normato Molibdeno con una concentrazione di 167 ug/l, richiedendone la ricerca anche nelle campagne di monitoraggio successive. Nella campagna di monitoraggio di 09.04.2025 (ultimo dato disponibile) la concentrazione del parametro Molibdeno in PZ1 è stata pari a 37,4 ug/l.

Si è in attesa della documentazione progettuale per la prosecuzione del procedimento di bonifica.

Riguardo alla gestione del materiale derivante dagli scavi, ad integrazione di quanto indicato nella documentazione visionata, si evidenzia che:

- l'articolo 2 del DPR 120/2017 al comma 1 lettera z) definisce *«sito oggetto di bonifica»: sito nel quale sono state attivate le procedure di cui al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*;
- la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica è disciplinata dagli articoli 12, 25 e 26 del medesimo D.P.R.;
- con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate *"Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"*.

Il documento *4210_ES V PUT 01 – Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* non contiene una proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire, ai fini dell'utilizzo nel sito di produzione, nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori (art. 24 del D.P.R. 120/2017).
Il documento dovrà, quindi, essere integrato, tenendo in considerazione anche quanto dettato dall'art. 9 del medesimo D.P.R. per la gestione delle terre e rocce da scavo in siti terzi come sottoprodotti.

Con riferimento alla previsione di conferire terre e rocce da scavo come rifiuti anche presso impianti autorizzati alla loro gestione, si evidenzia che è sempre da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto allo smaltimento.

Relativamente ai rifiuti derivanti dall'attività di cantiere (imballaggi, rifiuti di demolizione e costruzione, materiale da scavo non gestito in regime di esclusione dalla normativa sui rifiuti, etc.) si ricorda che la loro gestione dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare:

- l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;

- per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
- gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
- per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193;
- per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179, dando priorità all'avvio a recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

Per quanto riguarda la fase di cantiere:
- dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
- dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.

Da ultimo, dovrà essere chiesto al proponente di:
- presentare un piano di monitoraggio della falda ante operam, in corso d'opera e post-operam che tenga conto degli esiti delle indagini già condotte;
- prevedere indagini sulla matrice suolo insaturo nelle aree di cantiere al termine delle attività.

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE
dott.ssa Renata Vezzoli
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott. ing. Giorgio Novati
*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*